Politecnico di Torino

Politiche di Ateneo e programmazione didattica

Corsi di Studio di I e II livello

Versione aggiornata in coerenza con il Piano Strategico di Ateneo 2024–2030 – PoliTO in Transition

Parere favorevole del Senato Accademico espresso in data 19 maggio 2026
Approvazione del Consiglio di Amministrazione in data 27 maggio 2026

POLITICHE DI ATENEO E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Corsi di Studio di I e II livello

Sommario

1. Introduzione 2

2. Contesto e traiettorie strategiche 3

3. Indirizzi strategici per la didattica 2024–2030 6

3.1 Un Ateneo internazionale 7

3.2 Un Ateneo motore di competitività 7

3.3 Un Ateneo riconoscibile e riconosciuto 8

4. Programmazione dell'offerta formativa 2026–2030 8

5. Sostenibilità dell'offerta formativa 10

6. Iter per l'istituzione dei nuovi Corsi di Studio 12

7. Allegati 12

ALLEGATO 1 – Offerta formativa del Politecnico di Torino a.a. 2026-2027 13

ALLEGATO 2 - Iter per le nuove istituzioni di Corsi di Studio del Politecnico di Torino 15

ALLEGATO 3 – Template proposte nuove istituzioni a.a. 20xx-20xx 19

1. Introduzione

Il presente documento, dedicato alle *Politiche di Ateneo e alla Programmazione Didattica* per i Corsi di Studio di primo e secondo livello, nasce all'interno di un quadro strategico profondamente rinnovato. Il Politecnico di Torino ha infatti definito, attraverso il *Piano Strategico di Ateneo 2024–2030 – PoliTO in Transition*, una visione ambiziosa e condivisa che orienta l'azione istituzionale dei prossimi anni e che rappresenta il punto di partenza imprescindibile per la progettazione e l'evoluzione dell'offerta formativa.

Il Piano Strategico si apre riconoscendo la complessità del contesto contemporaneo, segnato da trasformazioni rapide e pervasive. Come affermato nella Prefazione, *«il contesto storico che stiamo vivendo è particolarmente complesso e rapido nelle sue evoluzioni».* L'Università è chiamata a confrontarsi con cambiamenti sociali, ambientali e tecnologici che incidono profondamente sul suo ruolo e sulle sue responsabilità. In questo scenario, il Politecnico di Torino riafferma la propria natura di istituzione pubblica impegnata nella promozione di una società ad alta intensità di conoscenza, nonché di attore centrale nella filiera dell'innovazione, dalla formazione al trasferimento tecnologico.

Il Piano Strategico individua tre prospettive fondamentali che guideranno l'Ateneo nel sessennio 2024–2030: essere un Ateneo internazionale, un Ateneo motore di competitività e un Ateneo riconoscibile e riconosciuto. Queste tre direttrici costituiscono la cornice entro cui si collocano le politiche per la didattica, che devono tradurre la visione strategica in scelte operative, coerenti e sostenibili.

Il Politecnico si propone di rafforzare la propria presenza nello spazio europeo della formazione e della ricerca, promuovendo la libera circolazione delle conoscenze, delle persone e delle tecnologie. Il Piano sottolinea infatti l'importanza di contribuire alla competitività europea e di sostenere l'integrazione della ricerca nel contesto dell'European Research Area, riconoscendo la centralità del ruolo dei ricercatori e delle ricercatrici e la necessità di creare un ambiente stimolante per lo sviluppo delle carriere accademiche e professionali.

Parallelamente, l'Ateneo intende consolidare il proprio ruolo di motore di sviluppo territoriale, rafforzando il dialogo con imprese, istituzioni e società civile. Come evidenziato nel Piano, il Politecnico è chiamato a essere *«motore di sviluppo territoriale, rilanciando dialoghi e azioni coordinate non solo con le imprese e le istituzioni, ma anche con la società nel suo complesso»*. La didattica, a tutti i livelli dalla formazione iniziale e magistrale a quella dottorale e professionale, rappresenta uno degli strumenti principali attraverso cui l'Ateneo può contribuire alla crescita economica e sociale, formando professionisti capaci di affrontare le sfide delle transizioni digitale ed ecologica e di operare in contesti complessi e interdisciplinari.

Infine, il Piano Strategico pone grande attenzione alla dimensione identitaria e valoriale dell'Ateneo, che deve essere riconoscibile e riconosciuto per la qualità della formazione, della ricerca e del proprio impatto sociale. Il Politecnico si impegna a promuovere inclusione, equità e benessere all'interno della comunità accademica, valorizzando le diversità e creando un ambiente

accogliente e stimolante. La didattica, in questo senso, assume un ruolo fondamentale nel promuovere una cultura dell'inclusione e nel garantire pari opportunità di accesso e successo formativo.

Il presente documento si inserisce dunque in un quadro strategico ampio e articolato, e ne rappresenta la declinazione operativa per quanto riguarda la programmazione dell'offerta formativa. Esso traduce le linee guida del Piano Strategico in indirizzi concreti per la progettazione, l'aggiornamento e la sostenibilità dei Corsi di Studio, con l'obiettivo di garantire un'offerta formativa di qualità, coerente con le esigenze del contesto e capace di contribuire allo sviluppo dell'Ateneo e della società.

2. Contesto e traiettorie strategiche

Il Politecnico di Torino opera oggi in un contesto caratterizzato da trasformazioni rapide, profonde e interconnesse, che coinvolgono la società, l'economia, la tecnologia e l'ambiente. Le transizioni digitale, ecologica e socio-culturale, l'evoluzione dei sistemi produttivi, la crescente complessità delle infrastrutture e la globalizzazione dei processi formativi e di ricerca impongono alle università un ripensamento del proprio ruolo e delle proprie responsabilità. In questo scenario, il Politecnico si trova a dover interpretare una funzione sempre più articolata: formare ed aggiornare professionisti altamente qualificati, contribuire allo sviluppo scientifico e tecnologico, sostenere la competitività del Paese e dialogare con la società in modo aperto, inclusivo e responsabile.

Il *Piano Strategico di Ateneo 2024–2030 – PoliTO in Transition* rappresenta la risposta dell'Ateneo a queste sfide. Il documento riconosce che *«il contesto storico che stiamo vivendo è particolarmente complesso e rapido nelle sue evoluzioni»* e che l'Università è chiamata a confrontarsi con trasformazioni che incidono profondamente sulla vita quotidiana, sulle dinamiche sociali e sulle prospettive di sviluppo. Il Politecnico, come istituzione pubblica, assume un ruolo centrale nella promozione di una società ad alta densità di conoscenza e nella costruzione di un ecosistema dell'innovazione capace di generare valore per il territorio, per il Paese e per l'Europa.

Il Piano Strategico individua tre prospettive fondamentali che orientano l'azione dell'Ateneo nel sessennio 2024–2030. La prima riguarda la dimensione internazionale, che rappresenta un tratto distintivo dell'identità del Politecnico. L'Ateneo intende rafforzare la propria presenza nello spazio europeo della formazione tecnica superiore, promuovendo la libera circolazione delle conoscenze, delle persone e delle tecnologie, e contribuendo alla costruzione di un'Unione Europea della Ricerca e dell'Innovazione. La seconda prospettiva pone l'accento sul ruolo del Politecnico come motore di competitività, capace di sostenere lo sviluppo economico e tecnologico attraverso la formazione di professionisti qualificati, la collaborazione con imprese e istituzioni e il trasferimento di conoscenze e tecnologie. La terza prospettiva riguarda la necessità

di rendere l'Ateneo riconoscibile e riconosciuto, valorizzando la propria identità e la specificità dei propri modelli e metodi formativi, nonché promuovendo inclusione ed equità e rafforzando il dialogo con la società.

Queste tre prospettive si intrecciano con la missione formativa dell'Ateneo, che rappresenta uno dei pilastri fondamentali della sua identità. Il Politecnico si distingue per un'offerta formativa ampia, articolata e in continua evoluzione, che comprende percorsi di Laurea, Laurea Magistrale, Dottorato, Master e formazione permanente, progettata ed erogata in conformità ai principali sistemi di accreditamento e assicurazione della qualità, sia a livello nazionale (AVA3) sia europea (European Approach) che internazionale.

L'offerta formativa di primo e secondo livello del Politecnico di Torino, oggetto specifico del presente documento, è ampia, articolata e in continua evoluzione, e riflette la vocazione dell'Ateneo a formare ingegneri, architetti, designer e pianificatori capaci di affrontare le sfide tecnologiche, ambientali e sociali del presente e del futuro. Essa si sviluppa lungo due grandi assi disciplinari — l'area dell'Ingegneria e l'area di Architettura/Design/Pianificazione — e comprende percorsi che combinano solide basi scientifiche, competenze professionali avanzate con una crescente attenzione all'interdisciplinarità e all'internazionalizzazione. L'attuale offerta formativa del Politecnico di Torino è riepilogata nell'**Allegato 1**.

L'offerta di **primo livello** include **26** Corsi di Laurea di I livello (di cui 2 in convenzione con altri Atenei che ne sono sede amministrativa), distribuiti tra le aree dell'Ingegneria, dell'Architettura, del Design e della Pianificazione. I percorsi ingegneristici coprono l'intero spettro delle discipline che applicano le conoscenze scientifiche alle necessità della vita civile e del suo sviluppo socio-economico, dalla meccanica all'energia, dall'informatica alle telecomunicazioni, dall'ambiente alle costruzioni, dai materiali alla chimica applicata, sino al campo economico e della gestione aziendale, arricchendosi di ambiti peculiari e distintivi, anche a livello internazionale, quali l'ingegneria dell'autoveicolo e del cinema e dei media digitali. Nell'area dell'Architettura e del Design e della Pianificazione, i corsi offrono una formazione orientata alla progettazione, alla cultura del progetto, alla sostenibilità, alla pianificazione territoriale e alla trasformazione dello spazio costruito. A questi percorsi si affianca una laurea professionalizzante, appartenente alla classe LP-03, che risponde alle esigenze del tessuto produttivo territoriale e prepara figure tecniche immediatamente inseribili nel mondo del lavoro.

L'offerta di **secondo livello** comprende **36** Corsi di Laurea Magistrale (di cui 3 in convenzione con altri Atenei che sono sede amministrativa), articolati in percorsi altamente specializzati che approfondiscono le competenze acquisite nel triennio e offrono una formazione avanzata, spesso con un forte orientamento internazionale. Nell'area dell'Ingegneria, i corsi magistrali coprono ambiti quali l'ingegneria energetica, elettronica, informatica, gestionale, meccanica, aerospaziale, civile, ambientale e dei materiali, con un'attenzione crescente alle tecnologie emergenti, alla digitalizzazione e alla transizione ecologica. Nell'area dell'Architettura, del Design e della Pianificazione, i percorsi magistrali approfondiscono temi legati alla progettazione architettonica,

al restauro, al paesaggio, alla pianificazione territoriale, al design dei sistemi e alla mobilità sostenibile.

Un elemento distintivo dell'offerta formativa del Politecnico è la sua forte **vocazione internazionale**. Molti corsi, soprattutto a livello magistrale, sono erogati interamente in lingua inglese o presentano percorsi fruibili interamente in lingua inglese all'interno di un corso in lingua mista. Grazie a ciò, attraggono studenti provenienti da oltre cento Paesi, con una componente studentesca internazionale che sfiora il 20% per le lauree triennali e supera il 25 per le magistrali. L'Ateneo partecipa a numerosi **programmi di mobilità internazionale**, offre percorsi di doppio titolo e joint degree con università europee ed extraeuropee.

Accanto ai percorsi curriculari tradizionali, l'Ateneo valorizza l'apprendimento esperienziale attraverso il programma "**PoliTO+ Learning Experience**", che offre variegate esperienze formative aggiuntive personalizzate sia durante il percorso triennale, che in quello magistrale, per arricchire l'esperienza formativa e preparare al mondo professionale. Il programma PoliTO+ si articola in 4 macroaree (Interdisciplinarietà, Lavoro di gruppo, Ricerca e Imprenditorialità) ed offre un ecosistema di percorsi per integrare teoria e pratica, dove contribuire a progetti di ricerca avanzata, sviluppare idee innovative in laboratori e incubatori, affrontare sfide interdisciplinari e lavorare in team multidisciplinari.

Il personale docente e ricercatore è inoltre supportato da iniziative di *faculty development* ed innovazione pedagogica, ideate e coordinate dal **Teaching and Language laboratory**, che promuove metodologie attive, inclusione, interculturalità e sviluppo delle soft skills, in coordinamento con le reti dei teaching and learning center italiani ed internazionali. In parallelo, la crescita del personale docente e ricercatore nelle dimensioni della consapevolezza istituzionale è garantita dalla innovativa offerta didattica della **Scuola di Formazione Giovani e Leadership Academy**.

Nel complesso, l'offerta formativa di primo e secondo livello del Politecnico di Torino si caratterizza per la sua ampiezza, per la qualità scientifica e professionale, per la forte apertura internazionale e per la capacità di rispondere alle esigenze del mondo del lavoro e della società. Essa rappresenta uno dei pilastri fondamentali della missione dell'Ateneo e un elemento centrale della sua identità nel panorama universitario nazionale e internazionale.

L'Ateneo accoglie una popolazione studentesca numerosa e diversificata, con una forte presenza internazionale, e si caratterizza per un approccio didattico orientato all'innovazione, all'interdisciplinarità e all'apprendimento esperienziale attraverso i suoi laboratori, i suoi atelier, la connessione con enti ed aziende del territorio, offerte sia negli insegnamenti curricolari sia in contesti complementari. Le iniziative come l'**Alta Scuola Politecnica**, le **Challenge@PoliTO**, i laboratori interdisciplinari e i percorsi professionalizzanti testimoniano l'impegno dell'Ateneo nel promuovere una formazione capace di rispondere alle esigenze del mondo del lavoro e di preparare gli studenti ad affrontare le sfide delle transizioni in atto.

Il contesto nazionale conferma la centralità del Politecnico nel sistema universitario italiano. L'Ateneo si distingue per la qualità della formazione (percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al 2° anno nello stesso Ateneo pari a 92,9% rispetto ad una media nazionale dell'85,43% - fonte dati ANS 2024), per gli elevati tassi di occupazione dei laureati (percentuale di laureati occupati a 3 anni dal conseguimento del titolo pari a 96,1% rispetto ad una media nazionale del 92,97% - fonte dati ANS 2024), per la capacità di attrarre studenti da tutto il mondo (percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di L e LM che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero pari a 20,94% rispetto ad una media nazionale del 6,88 % - fonte dati ANS 2024) e per il ruolo di riferimento nella ricerca scientifica e tecnologica. La crescente domanda di competenze avanzate nei settori dell'ingegneria, dell'architettura, del design e della pianificazione territoriale richiede un'offerta formativa dinamica, capace di anticipare le esigenze del mercato e di rispondere alle trasformazioni dei sistemi produttivi.

In questo quadro, il Politecnico è chiamato a sviluppare traiettorie strategiche che integrino innovazione, sostenibilità e inclusione. La didattica dovrà essere sempre più orientata alla formazione di competenze trasversali, alla capacità di affrontare problemi complessi e alla comprensione delle dinamiche che caratterizzano i sistemi tecnologici e sociali contemporanei. L'interdisciplinarità, la contaminazione tra saperi e la collaborazione tra Dipartimenti rappresentano elementi chiave per costruire percorsi formativi capaci di rispondere alle sfide delle transizioni digitale ed ecologica.

Il contesto attuale richiede inoltre un rafforzamento delle infrastrutture didattiche, come previsto dal **Masterplan di Ateneo**, che mira a creare nuovi spazi per la formazione, la ricerca e la vita universitaria. La trasformazione dei campus, la creazione di ambienti flessibili e innovativi e l'integrazione tra spazi fisici e digitali rappresentano elementi fondamentali per sostenere la popolazione studentesca che è fortemente cresciuta negli anni precedenti e per garantire un'esperienza formativa di qualità.

In sintesi, il contesto in cui opera il Politecnico di Torino è caratterizzato da sfide complesse e da opportunità significative. Le traiettorie strategiche delineate dal Piano Strategico 2024–2030 offrono una visione chiara e ambiziosa per il futuro dell'Ateneo, e rappresentano il punto di riferimento per la programmazione dell'offerta formativa dei prossimi anni. La didattica dovrà essere capace di interpretare questa visione, traducendola in percorsi formativi innovativi, sostenibili e coerenti con la missione del Politecnico di Torino.

3. Indirizzi strategici per la didattica 2024–2030

Gli indirizzi strategici per la didattica sono articolati secondo le tre prospettive del Piano Strategico, al fine di garantire un allineamento pieno e sistematico tra la missione formativa dell'Ateneo e le sue priorità strategiche.

3.1 Un Ateneo internazionale

L'internazionalizzazione rappresenta un elemento identitario del Politecnico di Torino e costituisce una leva fondamentale per la qualità della formazione e per la competitività dell'Ateneo. Nei prossimi anni, l'Ateneo intende rafforzare ulteriormente la propria presenza nello spazio europeo della formazione superiore, promuovendo percorsi di studio congiunti di eccellenza, programmi di mobilità strutturata e iniziative che favoriscano la circolazione di studenti, docenti e ricercatori.

L'offerta di percorsi formativi interamente erogati in lingua inglese sarà progressivamente ampliata, soprattutto al livello magistrale, e si incentiveranno programmi congiunti con università europee e internazionali. Particolare attenzione sarà dedicata alla sperimentazione e allo sviluppo di offerte basate sul percorso di **Laurea europea** (European Degree), che rappresenta una delle principali innovazioni del panorama universitario europeo, mettendo a frutto l'attività pluriennale nell'Alleanza Unite! E puntando ad attivare uno dei primi corsi congiunti a potersi fregiare della 'etichetta' europea (European Degree Label). L'Ateneo intende inoltre diversificare ulteriormente la provenienza geografica degli studenti internazionali, promuovendo iniziative di attrazione mirate e rafforzando i servizi di supporto alla loro integrazione.

La governance della formazione sarà orientata a favorire la collaborazione tra Dipartimenti, promuovendo percorsi interdisciplinari ed avviando azioni di riorganizzazione e razionalizzazione dell'offerta per evitare sovrapposizioni o duplicazioni in ambito formativo e poter adeguatamente rispondere alle opportunità di posizionamento in modo flessibile e tempestivo. L'obiettivo è costruire un sistema formativo più integrato, capace di rispondere in modo efficace alle esigenze della comunità accademica, in particolare degli studenti, della Consulta di Ateneo, della Consulta dei Giovani, del contesto nazionale ed internazionale in relazione alle istanze portate e/o condivise dagli stakeholder di riferimento.

3.2 Un Ateneo motore di competitività

Il Politecnico di Torino intende consolidare il proprio ruolo di attore centrale nella filiera dell'innovazione, rafforzando il legame tra formazione, ricerca e trasferimento tecnologico. La formazione di I e II livello dovrà essere sempre più orientata allo sviluppo di competenze avanzate, alla capacità di affrontare problemi complessi e alla comprensione delle dinamiche che caratterizzano i sistemi tecnologici e produttivi contemporanei.

L'Ateneo promuoverà modelli didattici innovativi, basati sull'apprendimento attivo, sulla didattica partecipata ed esperienziale, sulla collaborazione interdisciplinare e sul confronto con problemi reali, aumentando gli investimenti relativi a tali forme di didattica, e contestualmente apportando un ridimensionamento del rapporto docenti/studenti.

Particolare attenzione sarà dedicata ai percorsi professionalizzanti, che rappresentano una risposta concreta alle esigenze del sistema produttivo e del territorio. L'Ateneo intende ampliare

l'offerta di percorsi di **lauree professionalizzanti** nel campo della formazione inziale, mentre per la formazione professionale andrà a sviluppare l'acquisizione micro-credential (anche basate su MOOC) e l'attivazione programmi brevi di formazione avanzata. Queste azioni mirano altresì a rafforzare la collaborazione con le imprese, gli enti pubblici e le istituzioni territoriali.

La formazione dovrà inoltre integrare in modo sistematico le competenze necessarie per affrontare le transizioni digitale, ecologica e socio-culturale, promuovendo una visione sistemica e interdisciplinare dei problemi e valorizzando l'etica della tecnologia come elemento centrale della formazione politecnica.

3.3 Un Ateneo riconoscibile e riconosciuto

Il Politecnico di Torino intende rafforzare la propria identità istituzionale e la propria capacità di comunicare in modo efficace con la società. La didattica dovrà contribuire a questo obiettivo promuovendo anche iniziative di public engagement, attività con impatto sociale e percorsi che favoriscano il dialogo tra università e comunità.

Un forte elemento di riconoscibilità dell'Ateneo sta nelle caratteristiche e nella qualità della propria offerta formativa, sia per quanto riguarda le competenze di base, sia per quelle più progettuali ed applicative. L'adozione di un nuovo modello formativo, esplicitamente basato sulla valorizzazione della relazione studente-studente e docente-studente nel percorso formativo, su ampliamento delle attività di tipo partecipativo, esperienziale e progettuale, sulla maggior flessibilità di orario e calendario, e sulla riduzione del rapporto studenti/docenti, consente di valorizzare in modo ancora più incisivo le peculiarità dei percorsi di studio di tipo Politecnico, evidenziandone la specificità rispetto ad altre modalità di erogazione della didattica, incluse quelle telematiche, e agli approcci formativi di carattere più generalista.

L'Ateneo si impegna a promuovere un ambiente inclusivo, equo e attento al benessere della propria comunità. I principi di equità, diversità e inclusione saranno integrati nei percorsi formativi, nelle metodologie didattiche e nei servizi di supporto agli studenti. La progettazione dei Corsi di Studio garantirà l'accessibilità dei contenuti e delle attività formative.

La programmazione didattica sarà supportata da una cultura del dato, che consentirà di monitorare in modo continuo la qualità dell'offerta formativa, di valutare l'impatto delle scelte strategiche e di orientare le decisioni sulla base di evidenze oggettive.

4. Programmazione dell'offerta formativa 2026–2030

La programmazione dell'offerta formativa per il quadriennio 2026–2030 si colloca all'interno della cornice strategica delineata dal *Piano Strategico di Ateneo 2024–2030 – PoliTO in Transition*, che invita l'Ateneo a ripensare in modo sistemico la propria missione formativa, alla luce delle

trasformazioni tecnologiche, sociali ed economiche in atto. In questo quadro, l'Ateneo intende sviluppare un'offerta formativa capace, nei contenuti e nei metodi, di rispondere alle esigenze della società contemporanea, di anticipare le competenze richieste dal tessuto economico e professionale e di rafforzare il ruolo del Politecnico come attore centrale nella filiera dell'innovazione e nella valorizzazione delle conoscenze in termini di creazione di impatto sociale.

La programmazione dei prossimi anni sarà guidata da un approccio integrato, che combina sostenibilità, qualità, attrattività e coerenza strategica. L'Ateneo si impegna a garantire un equilibrio tra consolidamento dei percorsi esistenti, revisione dei Corsi di Studio alla luce delle nuove esigenze formative e introduzione di nuove proposte che rispondano alle priorità emergenti.

Un primo ambito di intervento riguarda i **percorsi di laurea professionalizzante**, strumento fondamentale per rispondere ai fabbisogni del territorio e per favorire l'inserimento rapido e qualificato dei diplomati nel mondo del lavoro. In tale ambito si agirà valutando le esigenze del territorio in termini di formazione professionalizzante, soprattutto in sinergia con gli enti territoriali preposti, e potenziando l'offerta nelle varie classi di laurea previste. Simultaneamente si potenzieranno le sinergie di orientamento e di carriera tra le lauree triennali e quelle professionalizzanti.

Parallelamente, l'Ateneo avvierà una **revisione complessiva dell'offerta formativa attuale**, con l'obiettivo di garantire una maggiore coerenza con le richieste del mercato del lavoro, con le traiettorie di sviluppo tecnologico e con i livelli di attrattività dei singoli Corsi di Studio. Tale revisione sarà supportata da un'analisi sistematica dei dati relativi alle immatricolazioni, ai tempi di laurea, agli esiti occupazionali e alla domanda formativa espressa dalle imprese e dalle istituzioni. L'obiettivo è individuare i percorsi che necessitano di un aggiornamento, quelli che richiedono una razionalizzazione e quelli che possono essere valorizzati attraverso un potenziamento dell'offerta o una maggiore integrazione con altri ambiti disciplinari.

In riferimento al Piano Strategico di Ateneo e con lo sviluppo del Nuovo Modello Formativo, occorre che lo sviluppo di questa revisione sia rispettoso della sostenibilità dell'offerta didattica, soprattutto considerando i vincoli logistici che solo su base pluriennale potranno essere allentati, nonché la necessità di investire prioritariamente sulla direttrice della didattica partecipata e sulla riduzione del rapporto studenti/docenti. Questi elementi portano a identificare una strategia di revisione a sostanziale invarianza di spazi occupati, di crediti erogati e numerosità complessiva di studenti serviti, sfruttando invece le potenzialità di collaborazione e ottimizzazione interna.

In linea con la visione del Piano Strategico, che promuove una cultura dell'interdisciplinarità e della contaminazione tra saperi, l'Ateneo intende favorire l'**ibridazione dei percorsi formativi interni**, attraverso la creazione di insegnamenti condivisi, percorsi trasversali, *minor* tematici e attività progettuali comuni tra Corsi di Studio appartenenti a diverse aree disciplinari, fino ad arrivare alla riprogettazione congiunta o alla ridefinizione dei confini dei Corsi di Studio, in particolare per quanto riguarda le Lauree Magistrali. Questa integrazione consentirà agli studenti

di acquisire competenze trasversali, di sviluppare una visione sistemica dei problemi e di affrontare le sfide delle transizioni digitale ed ecologica con un approccio multidimensionale. L'ibridazione rappresenta inoltre uno strumento per valorizzare le eccellenze interne e per promuovere una maggiore collaborazione tra Dipartimenti, in coerenza con la governance interdipartimentale della formazione prevista dal Piano Strategico.

Un ulteriore ambito di sviluppo riguarda il rafforzamento della dimensione internazionale dell'offerta formativa. L'Ateneo intende ampliare le opportunità di mobilità, non solo attraverso i tradizionali programmi Erasmus+, ma anche mediante il potenziamento dell'iniziativa dell'**Erasmus nazionale**, che permette agli studenti di svolgere periodi di studio presso altri atenei italiani, favorendo la circolazione delle competenze e la collaborazione tra istituzioni universitarie. Inoltre, al fine di rafforzare la dimensione internazionale dell'offerta formativa, saranno potenziati i **Joint Programs** (tra cui gli Erasmus Mundus Joint Master Degree), strumenti fondamentali per consolidare la presenza del Politecnico nello spazio europeo della formazione superiore e per offrire agli studenti percorsi formativi di elevata qualità, riconosciuti a livello internazionale.

La programmazione dell'offerta formativa 2026–2030 sarà dunque caratterizzata da un equilibrio tra innovazione e consolidamento, tra apertura internazionale e radicamento territoriale, tra interdisciplinarità e specializzazione. L'Ateneo si impegna a garantire che ogni nuova istituzione di Corso di Studio sia sostenibile, coerente con le priorità strategiche e capace di contribuire in modo significativo alla missione formativa del Politecnico di Torino.

5. Sostenibilità dell'offerta formativa

La sostenibilità dell'offerta formativa rappresenta un elemento imprescindibile per garantire la qualità dei Corsi di Studio, la solidità del sistema didattico e la coerenza con gli obiettivi strategici dell'Ateneo. Ogni proposta di istituzione di un nuovo Corso di Studio deve essere valutata attraverso un'analisi accurata delle risorse disponibili, delle capacità organizzative e delle prospettive di sviluppo, così da assicurare un equilibrio complessivo del sistema formativo nel medio e lungo periodo.

Nella precedente programmazione, l'Ateneo aveva già condotto una valutazione puntuale della sostenibilità economico-finanziaria, basata sui dati disponibili. Tale analisi aveva evidenziato come, per i Corsi di Studio già accreditati periodicamente ai sensi del D.M. 123 del 10 febbraio 2025 e attivi fino all'anno accademico 2026/27, non emergessero criticità significative né in relazione al numero di ore di didattica erogabili né rispetto ai requisiti di docenza.

Anche allo stato attuale non si evincono particolari criticità; in particolare:

- le ore di didattica erogate nell'anno accademico 2025/26 ammontavano a circa 165.400, a fronte di una capacità potenziale stimata per l'anno accademico 2026/27 pari a circa 167.000 ore.

- il numero di docenti di riferimento richiesti per l'attivazione dei Corsi di Studio per l'A.A. 2025/2026 era pari a 769, a fronte di un organico complessivo di 1281 unità, evidenziando un margine positivo in termini di disponibilità di risorse umane.

L'ingresso nell'organico di nuove figure di ricercatori a tempo determinato e di professori ha ulteriormente rafforzato la capacità dell'Ateneo di sostenere l'attivazione di nuovi percorsi formativi, confermando la solidità del sistema dal punto di vista della docenza. Si evidenziano tuttavia alcune criticità connesse alla sostituzione della figura di RTD-a con le nuove figure di Contratto di Ricerca e Incarico Post-Doc, che comportano sostanzialmente una riduzione delle capacità di docenza strutturata da impiegare per il soddisfacimento del requisito di docenza.

Tuttavia, la sostenibilità dell'offerta formativa non può essere valutata esclusivamente sulla base dei dati storici relativi alla docenza, ma deve essere considerata in un'ottica dinamica, alla luce delle trasformazioni in corso e delle priorità delineate dal *Piano Strategico di Ateneo 2024–2030*, considerando quindi anche gli aspetti logistici, le modalità didattiche, le necessità di intervento in ambiti critici (sia nel senso di eccessive numerosità, sia nella difficoltà di attrazione).

In questo senso, l'Ateneo ha avviato un piano di graduale ampliamento e potenziamento delle infrastrutture didattiche: tale ampliamento, descritto nel Masterplan di Ateneo, prevede la creazione di nuovi spazi per la didattica, tra cui aule, laboratori, ambienti per l'apprendimento esperienziale e spazi flessibili per attività interdisciplinari, progettati specificatamente per le esigenze della didattica partecipata ed esperienziale e la possibilità di organizzare la didattica in spazi e classi di dimensione 'media'. L'incremento delle infrastrutture rappresenta un elemento essenziale per garantire la sostenibilità dell'offerta formativa, soprattutto in un contesto caratterizzato da una crescente domanda di percorsi innovativi, professionalizzanti e internazionali, e va programmato sulla scala temporale pluriennale.

La sostenibilità dovrà inoltre tenere conto della necessità di bilanciare l'introduzione di eventuali nuovi Corsi di Studio con la revisione, l'aggiornamento e la chiusura di quelli esistenti. L'Ateneo si impegna a monitorare costantemente l'attrattività dei percorsi, i tempi di laurea, gli esiti occupazionali e la coerenza con le esigenze del mercato del lavoro, così da orientare le scelte strategiche in modo informato e responsabile. Tale monitoraggio sarà supportato da una cultura del dato sempre più diffusa, che consentirà di valutare l'impatto delle decisioni e di intervenire tempestivamente in caso di criticità.

In un'ottica di sostenibilità complessiva, l'Ateneo conferma la necessità di limitare l'attivazione di nuovi Corsi di Studio a un numero massimo di due per anno accademico. Le eventuali operazioni di ristrutturazione dell'offerta formativa (accorpamenti, spin-off, rimodulazioni) condotte a sostanziale invarianza di CFU e di requisiti logistici sono escluse da tale limite. Tale scelta risponde all'esigenza di garantire un equilibrio tra innovazione e consolidamento, evitando una crescita eccessiva dell'offerta che potrebbe compromettere la qualità della didattica e la sostenibilità delle risorse.

Nella valutazione delle proposte di attivazione e/o ristrutturazione, si prediligerà lo sviluppo e la dinamicità dell'offerta internazionale ed a livello di lauree magistrali.

L'analisi sulla sostenibilità dell'offerta formativa sarà aggiornata annualmente per tutta la durata di validità del presente documento, così da assicurare un allineamento costante con l'evoluzione del contesto, con le risorse disponibili e con le priorità strategiche dell'Ateneo. Le proposte di istituzione di nuovi Corsi di Studio, redatte secondo quanto previsto nell'**Allegato 3**, saranno valutate alla luce di tali aggiornamenti, garantendo un processo decisionale trasparente, rigoroso e coerente con la missione del Politecnico di Torino.

6. Iter per l'istituzione dei nuovi Corsi di Studio

Le operazioni di attivazione o di revisione dei corsi di studio comportano un processo approvativo diverso, a seconda che si tratti di revisione del Manifesto degli Studi o che venga richiesto l'accreditamento ex novo di un nuovo corso di studi (che sia aggiuntivo oppure sostitutivo rispetto agli esistenti).

Il presente documento formalizza l'iter per il caso di nuova istituzione di Corsi di Studio riportato nell'**Allegato 2**, ed articolato in diverse fasi, che garantiscono la coerenza con il Piano Strategico, la sostenibilità dell'offerta formativa e il rispetto dei requisiti di Assicurazione della Qualità. La proposta preliminare del Collegio sarà valutata dal Vice Rettore per la Formazione in relazione alla coerenza strategica, alla sostenibilità e alla qualità del progetto formativo. Successivamente, la proposta sarà perfezionata con il supporto del Presidio della Qualità di Ateneo per verificarne la coerenza con le linee guida per la progettazione in qualità dei nuovi corsi di studio ed il soddisfacimento dei requisiti AVA. A seguito di ciò, verrà condivisa con i Dipartimenti coinvolti e, sottoposta alla valutazione del Comitato paritetico per la Didattica, del Nucleo di Valutazione e degli Organi di Governo, ed in caso di conclusione favorevole di tale iter, potrà essere trasmessa a CUN, ANVUR e MUR per l'accreditamento iniziale.

7. Allegati

Gli allegati includono:

- Offerta formativa del Politecnico di Torino a.a. 2026-2027 (Allegato 1)
- Iter per le nuove istituzioni di Corsi di Studio del Politecnico di Torino (Allegato 2)
- Riepilogo proposte nuove istituzioni a.a. 20xx-20xx (Allegato 3)

ALLEGATO 1 – Offerta formativa del Politecnico di Torino a.a. 2026-2027

Questa sezione presenta l'offerta formativa attivata dal Politecnico di Torino per l'a.a. 2026-2027, con l'indicazione dei Corsi di Studio che offrono anche il percorso erogato interamente in lingua inglese.

CORSI DI LAUREA	
Classe di laurea	***Denominazione del Corso di Studio***
L-4	Design e comunicazione
L-7	Ingegneria civile
L-7	Civil and Environmental Engineering
L-7	Ingegneria per l'ambiente e il territorio
L-8	Electronic and Communications Engineering
L-8	Ingegneria del cinema e dei media digitali
L-8	Ingegneria elettronica
L-8	Ingegneria fisica
L-8	Ingegneria informatica/Computer engineering
L-9	Ingegneria chimica e alimentare
L-9	Ingegneria aerospaziale
L-9	Ingegneria biomedical
L-9	Ingegneria dei materiali
L-9	Ingegneria dell'autoveicolo/Automotive Engineering
L-9	Ingegneria della produzione industriale
L-9	Ingegneria elettrica
L-9	Ingegneria energetica
L-9	Ingegneria meccanica/Mechanical Engineering
L-8/L-9	Ingegneria Gestionale
L-17	Architettura/Architecture
L-21	Pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistico-ambientale
L-23	Ingegneria edile
L-35	Matematica per l'ingegneria

CORSI DI LAUREA a orientamento professionale	
Classe di laurea	***Denominazione del Corso di Studio***
L-P03	Tecnologie per l'industria manifatturiera

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE	
Classe di laurea	***Denominazione del Corso di Studio***
LM-3	Architettura del Paesaggio *interateneo con Università degli Studi di Torino*
LM-4	Architettura Costruzione Città/ Architecture Construction City
LM-4	Architettura per il Patrimonio/ Architecture for Heritage
LM-4	Architettura per la Sostenibilità/ Architecture for Sustainability
LM-12	Design sistemico
LM-20	Ingegneria aerospaziale
LM-21 flessibilità	Ingegneria biomedical
LM-22	Ingegneria chimica e dei processi sostenibili/Chemical and Sustainable Processes Engineering
LM-23	Ingegneria civile/Civil Engineering
LM-24	Ingegneria edile/Building Engineering
LM-25	Mechatronic Engineering
LM-27	ICT Engineering for Smart Societies
LM-27	Communications Engineering
LM-28	Ingegneria elettrica/Electrical Engineering
LM-29	Ingegneria elettronica/Electronic Engineering
LM-29	Nanotechnologies for ICTs
LM-29 flessibilità	Quantum Engineering
LM-30	Ingegneria energetica e nucleare/Energy and Nuclear Engineering
LM-31	Ingegneria gestionale/Engineering and Management
LM-32	Data Science and Engineering
LM-32	Ingegneria del cinema e dei media digitali
LM-32	Ingegneria informatica/Computer engineering
LM-32/LM-66	Cybersecurity Engineering
LM-33	Automotive Engineering
LM-33	Ingegneria della produzione industriale e dell'innovazione tecnologica
LM-33	Ingegneria meccanica/Mechanical Engineering
LM-35	Georesources and Geonergy Engineering
LM-35	Ingegneria per l'ambiente e il territorio/Environmental and Land Engineering
LM-44	Physics of Complex Systems
LM-44	Ingegneria matematica
LM-48	Pianificazione urbanistica e territoriale/ Urban and Regional Planning
LM-53	Ingegneria dei materiali per l'Industria 4.0/Materials Engineering for Industry 4.0
LM-91	Digital Skills for Sustainable Societal Transitions *interateneo con Università degli Studi di Torino*

CORSI DI STUDIO INTERATENEO con sede amministrativa in altro Ateneo italiano		
Classe di laurea	Denominazione del Corso di Studio	Ateneo
L-4	Design sostenibile per il sistema alimentare	Università degli Studi Parma
L-GASTR flessibilità	Food tech for Ecological Transition	Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo
LM-56	Economia dell'Ambiente, della Cultura e del Territorio	Università degli Studi di Torino
LM-71	Industrial Chemistry for Circular and Bio Economy	Università degli Studi di Napoli "Federico II"
LM-80	Geografia e Scienze Territoriali	Università degli Studi di Torino

ALLEGATO 2 - Iter per le nuove istituzioni di Corsi di Studio del Politecnico di Torino

- **marzo - aprile** anno X: definizione delle linee di indirizzo da parte del Senato Accademico e CdA (indicazioni/linee guida funzionali alla redazione del documento Politiche di Ateneo e Programmazione dell'Offerta formativa), anche per un orizzonte temporale superiore all'anno.
- **aprile** anno X: comunicazione alla Commissione istruttoria per il Coordinamento dell'attività didattica e formativa delle linee di indirizzo del Senato Accademico e indicazioni operative (invio template) per possibili nuove istituzioni;
- **giugno** anno X: segnalazione informale al VR Formazione da parte del Direttore di Dipartimento in merito a possibili proposte di nuove istituzioni.
- entro giugno anno X:
  - redazione, con il supporto del PQA, della bozza preliminare del progetto formativo del nuovo CdS sulla base del template fornito dall'Ateneo, e definizione ore/docenti di riferimento (sostenibilità) da comunicare al VR Formazione;
  - formalizzazione della proposta da parte del Dipartimento, previa espressione di parere obbligatorio del Consiglio di Collegio, e invio dell'estratto del verbale al VR Formazione + didattica.gof@polito.it.
- entro metà **luglio** anno X: il VR Formazione presenta un'informativa in Senato Accademico e CdA sulle proposte di nuove istituzioni pervenute e chiede di formalizzare l'avvio dei lavori di predisposizione della documentazione finalizzata all'istituzione del CdS;
- entro fine luglio anno X:

  Il VR Formazione trasmette un'informativa corredata dalla bozza preliminare del progetto formativo in merito alle proposte di nuova istituzione a:

  - PQA
  - NVA
  - CPD

- entro **settembre** anno X

  Il PQA organizza un incontro preliminare con il gruppo di lavoro del CdS proponente a supporto della progettazione del CdS e della redazione dei documenti

- entro **metà ottobre** anno X:

  Il gruppo di lavoro del CdS proponente finalizza la documentazione necessaria:

  - Documento di progettazione del CdS
  - Consultazioni con le parti interessate + verbali
  - SUA-CdS sez. ordinamentali e regolamentari progettazione offerta formativa (Piano degli Studi: insegnamenti + griglia attività formative SSD e intervalli CFU).

  Su questa documentazione è richiesta l'espressione di parere del Collegio e del Dipartimento.

- **prima metà novembre** anno X:

  È avviata in parallelo la revisione della proposta di nuova istituzione attraverso la condivisione del documento di progettazione CdS e della SUA-CdS) da parte di:

  - PQA (supporto alla progettazione)

- NVA (audit finalizzata all'espressione di parere)
- CPD (incontro finalizzato all'espressione di parere)
- Consulta di Ateneo (espressione di parere)

❖ entro **fine novembre** anno X: sulla scorta delle osservazioni e delle risultanze degli incontri/pareri espressi da PQA, NVA, CPD e Consulta di Ateneo, sarà possibile apportare eventuali integrazioni/modifiche alla documentazione da parte del gruppo di lavoro del CdS proponente.

Su questa documentazione è richiesta l'espressione di parere del Collegio e del Dipartimento.

Il presente documento verrà aggiornato riportando le proposte così istruite nell'Allegato 3, secondo il formato ivi esemplificato.

❖ entro **dicembre** anno X:

- espressione di parere da parte del Co.Re.Co.
- espressione di parere da parte del Senato Accademico
- approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione

❖ entro **fine gennaio** anno X+1:

Il gruppo di lavoro del CdS proponente:

- predispone i syllabi di tutti gli insegnamenti erogati nel Corso di Studio (coorte)
- propone le titolarità che sono successivamente formalizzate e attribuite dal Dipartimento
- individua i docenti di riferimento

RIFERIMENTI NORMATIVI

*Ai sensi del **DM 1154/2021***

Art. 4

(Accreditamento iniziale corsi di studio)

*1. I nuovi corsi di studio sono istituiti nel rispetto di quanto previsto dalle linee generali d'indirizzo della programmazione triennale delle Università previo accreditamento iniziale di durata massima triennale, **disposto non oltre il 15 aprile** antecedente l'anno accademico di attivazione, a seguito di:*

- *parere positivo del C.U.N. sull'ordinamento didattico;*
- *verifica da parte di A.N.V.U.R. del possesso dei requisiti di cui all'allegato A (ovvero, della coerenza, adeguatezza e sostenibilità del piano di raggiungimento dei requisiti di cui al successivo comma 3 e all'allegato C (Ambito D).*

2. Nell'allegato D sono riportate le aree disciplinari di afferenza delle classi dei corsi di studio con le relative numerosità di riferimento ai fini della definizione degli standard minimi della docenza.

3. L'accreditamento di nuovi corsi di studio può essere concesso anche a fronte di un piano di raggiungimento dei requisiti di docenza secondo quanto previsto dall'Allegato A e che si completi entro la durata normale del corso assicurando una presa di servizio dei docenti di riferimento in stretta relazione al numero di anni di corso da attivare secondo quanto riportato nell'allegato A; tale piano deve essere approvato dagli organi di governo e valutato positivamente dal NUV. In questo caso, o anche qualora siano già presenti piani di raggiungimento per corsi accreditati negli anni precedenti, l'accreditamento e l'istituzione di nuovi corsi può essere proposto nel limite massimo del 2% dell'offerta formativa già accreditata e in regola con i requisiti di docenza, nonché, per le Università statali, a condizione che abbiano un Indicatore di sostenibilità economico finanziaria (ISEF) maggiore di 1, come di seguito riportato:

Corsi attivi a.a. x	Corsi attivabili a.a. (x+1) (max 2%)
1 – 50	+1
51 – 100	+2
101 – 150	+3
151-200	+4
Oltre 200	+5

Non si può in ogni caso disporre l'accreditamento di ulteriori corsi di studio in caso di sussistenza di piani di raggiungimento per oltre un quarto dei corsi di studio accreditati o in caso di giudizio di accreditamento periodico condizionato dell'Ateneo.

4. I corsi di studio di nuova istituzione e accreditati devono essere attivati non oltre l'anno accademico successivo a quello di riferimento del D.M. di accreditamento, pena la decadenza automatica dello stesso. È altresì prevista la decadenza automatica dell'accreditamento, in caso di successiva sospensione dell'attivazione del corso per due anni consecutivi.

5. Per gli anni successivi a quelli dell'accreditamento iniziale, l'attivazione dei corsi di studio accreditati è subordinata unicamente alla verifica, entro il 30 novembre dell'a.a. antecedente a quello di attivazione, del possesso dei requisiti della docenza di riferimento richiesti nell'anno accademico in corso di svolgimento o del rispetto dell'eventuale piano di raggiungimento dei requisiti di docenza. I dati necessari per la verifica devono essere aggiornati dalle Università. Il Ministero e l'A.N.V.U.R. svolgono, in qualsiasi momento, una complessiva azione di monitoraggio e valutazione dei suddetti dati.

6. L'accreditamento si intende confermato qualora l'esito della verifica di cui al comma 5, ivi compreso quello dei piani di raggiungimento, sia positivo e in caso contrario decade automaticamente con contestuale eliminazione del corso di studi dalla banca dati dell'offerta formativa. Qualora l'esito negativo della verifica sia determinato da una insufficienza della docenza necessaria in relazione al superamento delle numerosità massime di studenti indicate nell'allegato D, l'accreditamento del corso e la possibilità di attivare lo stesso in difetto della docenza necessaria permangono per un massimo di un anno accademico, senza la necessità di sottoscrivere i piani di raggiungimento di cui al comma 3 e incorrere nelle conseguenze ivi indicate, al fine di consentire l'adozione e l'attuazione di altre misure idonee al superamento delle carenze di docenza.

7. Le eventuali modifiche dell'ordinamento didattico sono approvate con provvedimento direttoriale sentito il C.U.N. In caso di modifiche dell'ordinamento ritenute sostanziali, ovvero che possano incidere sui presupposti dell'accreditamento iniziale del corso, sentito il C.U.N., il Ministero può trasmettere il corso all'A.N.V.U.R. per l'acquisizione del relativo parere.

Art. 10

(Disposizioni finali e transitorie)

4. ***Fino alla entrata in vigore del regolamento adottato in attuazione dell'art. 19, comma 2, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76,*** *convertito dalla L. 11 settembre 2020, n. 120,* ***il termine di cui all'art. 4, comma 1****, del presente decreto per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio* ***resta stabilito al 15 giugno****.*

Ai sensi del ***DM 1154/2021****, art. 8 commi 1 e 3*

Art. 8

(Flessibilità dell'offerta formativa e corsi di laurea ad orientamento professionale)

1. Al fine di facilitare l'istituzione di corsi di studio direttamente riconducibili alle esigenze del mercato del lavoro, nell'ambito dei corsi di cui al comma 1, ***ciascun Ateneo può proporre al massimo un corso di laurea sperimentale ad orientamento professionale nelle classi di cui al D.M. 16 marzo 2007 per anno accademico, in aggiunta al limite del 2% di cui all'art. 4, comma 3****, esclusivamente con modalità di erogazione convenzionale, caratterizzato da un percorso formativo teorico, di laboratorio e applicato in stretta collaborazione con il mondo del lavoro, nel rispetto dei seguenti criteri:*

3. I corsi di laurea ad orientamento professionale di cui al D.M. n. 446/2020 possono essere istituiti in aggiunta al limite del 2% di cui all'art. 4, comma 3. I corsi sperimentali già attivati aventi contenuti e sbocchi occupazionali analoghi a quelli delle nuove classi a orientamento professionale sono trasformati e disattivati entro l'a.a. 2022/23.

Ai sensi della ***L. 240/2010****, art. 2 comma 2 lettera g)*

Istituzione in ciascun dipartimento, ovvero in ciascuna delle strutture di cui alle lettere c) ovvero e), senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, di una ***commissione paritetica docenti-studenti****, competente a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità*

della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori; ad individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse; a ***formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio****.*

Dalle LINEE GUIDA ANVUR PER LA PROGETTAZIONE IN QUALITÀ DEI CORSI DI STUDIO DI NUOVA ISTITUZIONE PER L'A.A. 2026/27

Dal punto di vista temporale si segnala come virtuoso un processo di progettazione della nuova offerta formativa che si sviluppi con le seguenti fasi:

• Analisi dei fabbisogni formativi

Individuazione dei CdS di nuova istituzione, delle repliche e delle eventuali disattivazioni, sulla base di un documento sintetico predisposto dai proponenti secondo il format del PQA.

• Verifica della coerenza strategica

Valutazione della coerenza delle proposte con la pianificazione strategica di Ateneo e con il documento sulle Politiche di Ateneo e programmazione.

• Selezione delle proposte

Individuazione delle proposte da avviare alla fase di progettazione di dettaglio.

• Progettazione di dettaglio dei CdS

Progettazione dei CdS di nuova istituzione sulla base della documentazione di riferimento, con il supporto tecnico del PQA o di altro organo designato.

• Parere della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS)

Acquisizione del parere favorevole della CPDS competente per la struttura proponente.

• Parere del Nucleo di Valutazione (NdV)

Espressione del parere favorevole ai sensi dell'art. 8, comma 4, del d.lgs. 19/2012 e dell'art. 7 del DM 1154/2021.

• Approvazione degli organi accademici

Approvazione formale da parte del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione, per quanto di competenza.

• Parere del Comitato Regionale di Coordinamento (CORECO)

Acquisizione del parere del CORECO competente in relazione alla sede di erogazione del CdS.

• Caricamento sulle piattaforme ministeriali

Inserimento delle proposte di nuova istituzione e dei corsi replica sulle piattaforme ministeriali, complete della documentazione e dei pareri richiesti.

ALLEGATO 3 – Template proposte nuove istituzioni a.a. 20xx-20xx

Ai fini dell'istituzione di nuovi Corsi di Studio, è stata effettuata la valutazione della sostenibilità economico-finanziaria, determinata sui dati attualmente disponibili.

Relativamente ai Corsi di Studio del Politecnico di Torino attivati dall'Ateneo nell'a.a. 20xx/xx, non si riscontrano criticità rispetto al numero di ore di didattica erogabili dall'Ateneo e alla sostenibilità in termini di **requisiti di docenza**.

In particolare:

- le ore di didattica erogata per l'a.a. 20xx/xx ammontano a circa xxx.xxx rispetto a una capacità di ore di didattica erogabile prevista per l'a.a. 20xx/xx pari a circa xxx.xxx.
- il numero dei docenti di riferimento richiesti per l'attivazione dei Corsi di Studio per l'a.a. 20xx/xx è stata di xxx a fronte di un organico pari a xxxx.

Sulla base dell'analisi della coerenza con gli obiettivi strategici di Ateneo per la Didattica (Piano Strategico e indirizzi di programmazione e sviluppo dell'offerta formativa 20xx/xx) e della sostenibilità economico-finanziaria, il Politecnico di Torino propone di istituire i Corsi di Studio riportati nella tabella sottostante, e di cui nei paragrafi successivi sono illustrati le motivazioni per l'istituzione e la coerenza con gli indirizzi strategici di Ateneo.

Classe di laurea	Nome del CdS	Dipartimento proponent	Collegio proponente	Sede amministrativa	Interateneo

Corso di Laurea/ Laurea Magistrale

Classe di Laurea	
Nome del CdS in italiano	
Nome del CdS in inglese	
Lingua/e di erogazione del CdS	

a. Motivazioni per l'istituzione del nuovo Corso di Studio

b. Coerenza con le Linee Strategiche